

Domenica 28 luglio 2024

XVII Domenica del tempo ordinario (Anno B)

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame! Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi). Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi. Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, al suolo e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione. E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere. (Ermes Ronchi)

Rit.al salmo: “Apri la tua mano, Signore e sazia ogni vivente”

Mercoledì 31 luglio – 09.00 – *Sermide* – S. Messa e Adorazione eucaristica



Venerdì 2 agosto – Festa del “*Perdon d’Assisi*” voluta da san Francesco

Per ottenere l'indulgenza del Perdono di Assisi, per sé o per i propri defunti, è necessaria la confessione, la partecipazione alla Messa e l'Eucaristia, il rinnovo della professione di fede con la recita del Credo e del Padre Nostro, infine la preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice.

20.00 – *Santuario di Carbonarola* – Presenza di tre preti per le confessioni individuali disponibili sino alle 21.00.

21.00 - S. Messa

Sabato 3 agosto

18.00 – *Bonizzo* – S. Messa

19.00 – *Santa Croce* – S. Messa (questa messa resterà a Santa Croce sino a mercoledì 14 agosto. Da sabato 17 agosto sarà invece celebrata a Malcantone.)

Domenica 4 agosto

***09.00 – *Carbonara* – S. Messa (in sostituzione a quella di Borgofranco sino a domenica 1 settembre inclusa).



***Lunedì 5 agosto – *memoria della Madonna della Neve* – ore 21.00 – S. Messa al Bastione di Felonica a cui segue un momento di festa insieme promosso dalla Pro Loco di Felonica.

18 -20 settembre – pellegrinaggio a *san Giovanni Rotondo* (Puglia) accompagnati da don Giampaolo. Si visiteranno anche il Santuario mariano di Loreto e Lanciano, luogo del celebre miracolo eucaristico. Info e prenotazioni presso la segreteria pastorale di Sermide.



Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675 - Suore Oblate 0386 - 960400 - Caritas 348-8625297 - **segreteria pastorale 0386 - 61248**